



L'ospedale Giglio di Cefalù centro coordinatore per l'Italia dello studio farmacologico TRx-237-039, dove è stato randomizzato il primo paziente



Cefalù,

3 settembre 2020 - È stato somministrato al primo paziente italiano l'innovativo farmaco leuco-metiltioninio bis idrometansulfonato (LMTM) per il trattamento della demenza di Alzheimer, nel tentativo di ‘sciogliere’ le proteine tossiche che attanagliano il cervello dei pazienti affetti da questa malattia. Lo ha reso noto il responsabile dell'unità operativa di neurologia della Fondazione Giglio di Cefalù, Luigi Grimaldi, sottolineando che il Giglio “è il centro coordinatore per l'Italia dello studio farmacologico TRx-237-039, dove è stato randomizzato il primo paziente”.

Lo

studio, denominato “Lucidity”, prevede l'arruolamento di circa 2300 pazienti nel mondo attraverso una selezione svolta dai principali centri (in Italia sono

20) per lo studio e la cura delle patologie neurodegenerative.



Luigi Grimaldi e Giovanni Albano

“Il target di questo nuovo farmaco, un derivato del comune colorante/disinfettante blu di metilene - ha detto Grimaldi - è la proteina tau che insieme all’amiloide e la TDP43, sono le proteine più frequentemente coinvolte in questo processo patologico che da luogo all’Alzheimer”.

“L’attività di ricerca - ha detto il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano - è sinonimo di qualità assistenziale sia per l’indotto terapeutico generato per i pazienti che per le capacità organizzative necessarie per poter entrare in studi internazionali. L’Alzheimer è una malattia sempre più ad alto impatto sociale per cui siamo particolarmente orgogliosi di poter offrire il nostro contributo nell’individuare una terapia efficace”.

“Non ci siamo mai fermanti neanche il lockdown - ha poi aggiunto Grimaldi - continuando ad assistere i pazienti affetti da malattie degenerative e ad effettuare le necessarie verifiche di screening sui pazienti afferenti alla nostra unità, riuscendo ad individuare il primo paziente italiano, tra tutti i 20 centri coinvolti nello studio internazionale”.

Il Giglio potrà inserire pazienti idonei a questo tipo di trattamento sino a fine del 2020 e sarà offerto in alternativa a trattamenti sintomatici standard ai pazienti che afferiscono al centro demenze della

Fondazione siciliana.

L’unità operativa di neurologia ha in corso circa 20 progetti di ricerca rivolti a varie malattie, fra cui Alzheimer, Sclerosi Multipla, neuromielite ottica, demenze, miastenia gravis, etc.

Che cos’è l’Alzheimer

L’Alzheimer è una malattia degenerativa in cui lentamente, anche nel corso di decenni in modo asintomatico, si accumulano all’interno del cervello di chi ne è affetto dei grumi di proteine anomale che finiscono eventualmente per ‘strozzare’ i neuroni impedendo loro di svolgere le loro funzioni di analisi e risposta.

Tipicamente

le proteine colpiscono inizialmente i centri della memoria situati nei lobi frontali e temporali ma nel tempo, tutte le funzioni cerebrali possono essere alterate portando, nelle fasi avanzate, all’incapacità di eseguire anche i più semplici movimenti finalizzati, di parlare o di interagire con altri individui.

“Nella

nostra regione - ha concluso Luigi Grimaldi - i pazienti affetti da Alzheimer sono circa 100mila”.